

ECONOMIA

## Imprese: Nomisma, boom del mercato cyber security entro 2020

**15:37** MILANO (MF-DJ)--"Il mercato della sicurezza informatica a livello mondiale continua a crescere e a svilupparsi. Le stime vanno da 75 miliardi di dollari nel 2015 a 170 miliardi entro il 2020 evidenziando un tasso di crescita annuo composto del 9,8% 2015-2020 a fronte di una criminalità informatica che sta costando alle aziende fino a 400 miliardi di dollari l'anno". E' quanto emerge dalla ricerca realizzata da Nomisma per It Way dal titolo "L'industria della cyber security per la competitività del sistema imprenditoriale italiano". Anche il mercato europeo presenta segnali di crescita ed e' destinato a raggiungere i 35,53 miliardi di dollari entro il 2019. Come rilevato dal rapporto Assinform 2015 il mercato italiano sembra consolidare il percorso di crescita intrapreso a partire dal 2013 e registra un'espansione del 2% pari a 772 milioni di euro, a testimonianza dell'importanza crescente data dalle aziende alla tematica. Considerando i singoli segmenti quello del software e' la componente che ha evidenziato l'andamento piu' vivace (+3,5%), in crescita anche il segmento dei servizi che segna un +1,6%. Nel 2014 l'unico segmento in contrazione e' stato quello dell'hardware, in flessione dell'1%. Negativa la dinamica degli investimenti digitali nella pubblica amministrazione. Per il 2014 nelle amministrazioni centrali si e' rilevato un calo della spesa del 2,6% (contro il -11,6% del 2013), imputabile prevalentemente alle componenti di servizi Ict, mentre per quelle locali la dinamica negativa ha fatto registrare un calo del 2,1% per un valore complessivo del mercato pari a 1,237 miliardi di euro. Il settore delle imprese che offrono tecnologie e servizi avanzati nel settore Ict e' di assoluto rilievo e conta in Italia piu' di 75.000 imprese e 456 mila addetti, concentrati principalmente nell'ambito dei servizi (circa il 70%), nel software (23%), telecomunicazioni (5%), produzione hardware (1,5%). L'indagine di Nomisma, condotta su un campione di 87 società di capitali, ha messo in evidenza come la maggior parte delle imprese monitorate sia di piccole e medie dimensioni (il 73% di esse presentava nel 2013 un valore di ricavi al di sotto dei 5 milioni) e "giovani", costituite a partire dall'anno 2000. I ricavi delle vendite mostrano un andamento crescente, +16,8% nel quadriennio 2009-2013 che sottolinea una sostanziale tenuta anche nel periodo di congiuntura negativa. Come per il fatturato, anche per il risultato operativo la dinamica 2009-2013 mostra un trend di crescita, con un incremento complessivo a fine periodo pari

l'utile delle imprese monitorate risulta pero' in calo di circa 30 punti percentuali anche se, rispetto al 2009, nel 2013 la quota di aziende che ha ottenuto un risultato economico positivo e' aumentata passando dal 76% al 79%. Il calo complessivo dell'utile deve leggersi quindi come un'oggettiva difficolta' delle imprese nel guadagnare quote di mercato che consentano un adeguamento all'incidenza dell'incremento dei costi sul fatturato. com/cas (fine) MF-DJ NEWS 2915:37 set 2015